

Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis
Sovrano Gran Santuario Adriatico



III Risveglio Iniziatico

Anno XVIII

Ottobre 2006

N.10



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.

Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di
Misraim e Memphis : www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



SOMMARIO

IL NOSTRO RITO E L'ERMETISMO

Il S. . . G. . . H. . . G. . . - pag. 3

VERITÀ E LIBERTÀ - Bruno - pag. 6

Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche
ed un pochino esoteriche

CULTURA E CONOSCENZA?- Gianni - pag. 7

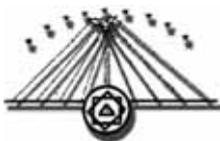
SIMBOLI NELL'ASTROLOGIA E NELLA KABBALAH

Isabella - pag. 10

Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna





IL NOSTRO RITO E L'ERMETISMO

Il S.:G.:H.:G.:

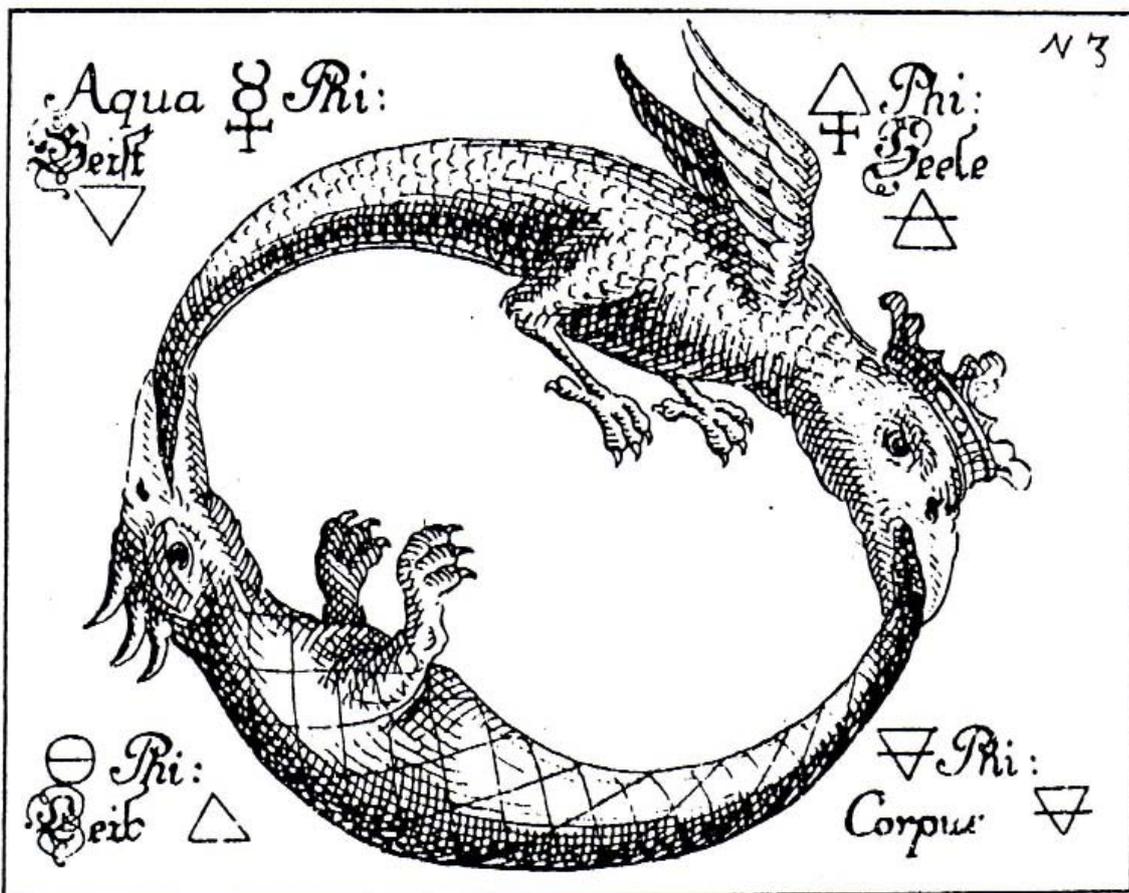
Il nostro Rito, per sua natura, é essenzialmente ermetico. Tale definizione è frutto della corrente di pensiero mistico-filosofica, legata alla tradizione culturale e teologica dell'antico Egitto, ripresa e diffusa nel tardo ellenismo, basata essenzialmente su "la tavola di smeraldo", opera più antica, attribuita ad Ermete Trismegisto, al quale nome sono state attribuite successivamente altre opere più vicine alla nostra era.

L'ermetismo nella sua espressione alchemica non può prescindere dalla figura dell'atanor entro il quale è possibile attuare nella personalità individuale distorta, la trasmutazione di tutti i vizi, difetti e passioni, che tale personalità crea e dei quali si nutre, nelle virtù

corrispondenti.

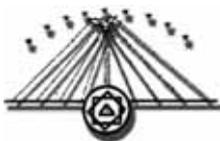
E' chiaro che l'Atanor è l'interiorità dell'essere umano. E' l'Atanor il deserto nel quale Gesù si reco' e nel quale lotto' contro Satana, vincendolo. L'ermetismo tende a spingere il ricercatore sempre più dentro la propria profonda interiorità, nella quale si annida, quale Lapidem Occultam, la "Verità".

L'ermetismo, che, insieme all'arte muratoria, in primo grado ci insegna il lavoro nel silenzio ed in secondo grado le arti liberali, ci spinge dal terzo grado in su, oltre ad una necessaria e completa purificazione, ad una visione umana della creazione, che unisce l'uomo e la donna in un intreccio di forze, che, parzialmente separate nella "caduta", dovranno necessariamente riunirsi, alla giusta fine del ciclo, nell'acquisizione della coscienza androgenetica, che permetterà, oltrepassate le acque superiori, il ritorno al piano divino.



Abraham Eleazar (Donum Dei)1735





Perché ciò possa avvenire, è necessario che la base della proiezione dello Spirito nei piani superiori, la cui formazione inizia con il gabinetto di riflessione e che continua nel primo grado, si rafforzi con il secondo ed il terzo grado vivendo totalmente, oltre ad una accurata e profonda purificazione, la putrefazione di Hiram e la ritualità isiaca-osiridea, che permetteranno la giusta prosecuzione nel rimanente iter rituale.

Se è importante comprendere la putrefazione di Hiram e la morte di Osiride con la resurrezione dello stesso per mezzo di Iside, è altrettanto importante approfondire la pesatura del "cuore" di colui che passa dalla vita alla morte.

Il Maestro Massone dovrebbe avere raggiunto realmente, non soltanto simbolicamente, la camera di mezzo. Purtroppo, però, il richiamo verso la materialità, verso il potere sugli altri, verso inutili benessere e vani orpelli, incide fortemente sulla fragilità della natura umana e l'uomo perde la Parola indicibile alla quale stava per avvicinarsi, entrando nella Camera di mezzo.

Perché l'Uomo possa ritrovare tale Parola, dovrà proseguire lentamente e profondamente verso i piani superiori del Rito.

Pertanto, dovrà affrontare il passaggio delle

acque, combattendo contro i propri nemici. Se riuscirà a passare, dovrà affrontare la via alchemica, e, dopo, la via astrologica e cabalistica.

Lo svolgimento del lavoro rituale è difficile ma non impossibile.

Per poterlo realizzare occorre che il ricercatore riesca a rettificare la propria mentalità razionalistica, che oggi impera su tutta l'umanità, in mentalità tradizionale, vivendo in toto la "Tradizione" (miti, simboli, allegorie ecc.) sub specie interioritatis, per cercare e comprendere gli archetipi che in essa si occultano.

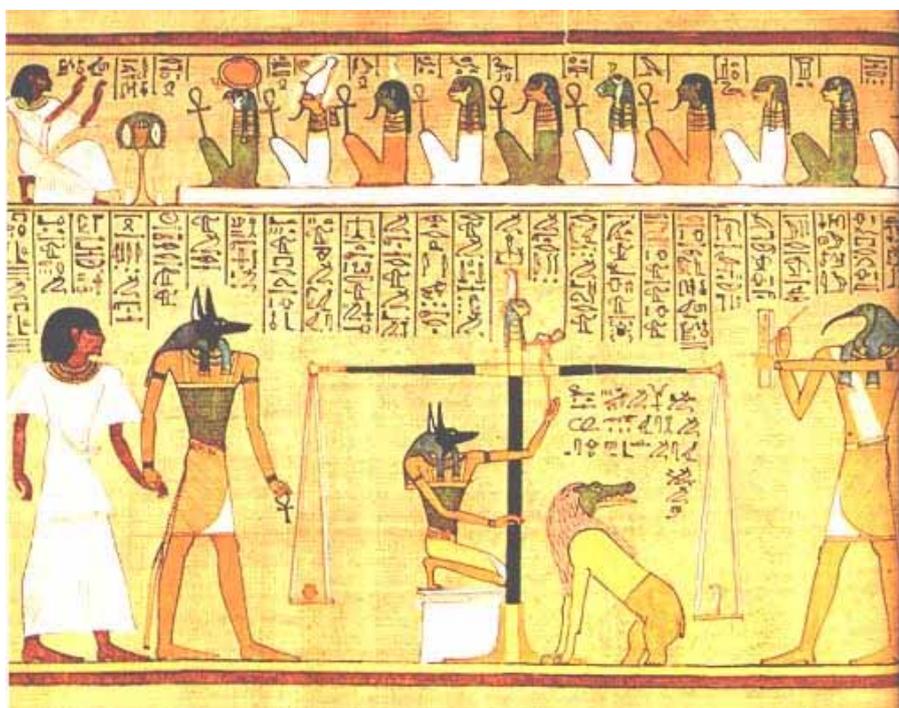
Ciò sarà possibile meditando su ogni simbolo e su ogni mito, fino a quando il mistero che è in loro racchiuso, non venga alla luce della nostra coscienza, modificandola.

Dopo di ciò, il Rito sacrificale, attivato secondo i principi di corrispondenza, di collegamento sacrale, di trascendenza, di ritmo armonico con il ritmo cosmico, agendo sui piani sottili, aiuterà il ricercatore a superare ogni ostacolo, in quanto l'azione rituale permette di aprire i due canali, l'uno che porterà la fides dal basso verso l'alto, e l'altro che farà discendere la virtus dall'alto verso il basso, affermando che nulla si produce quaggiù che, prima, non si sia prodotta nell'aldilà, in quanto le

cause si creano nel mondo metafisico, mentre gli effetti si producono nel mondo fisico.

La "Tavola di smeraldo" ci dice: *"Sale dalla terra al cielo e ridiscende sulla terra raccogliendo la forza delle cose superiori ed inferiori"*, indicando con ciò la base degli insegnamenti del nostro Rito, da cui derivano, nel ricercatore, le qualificazioni originarie di legittimità e di autenticità che garantiscono la validità del Rito, il cui scopo non è la manipolazione del Sacro, che non può essere fatta impunemente da alcuno, bensì la ripetizione delle leggi della natura che imitano l'ordine cosmico.

In armonia con quanto precede, il nostro Rito è proiettato verso la spiritualità e non ha come fine né il lucro, né un qualsivoglia potere socio-politico.



Pesatura dell'anima - libro dei morti





A proposito di tale potere, si è voluto appioppare indebitamente alla Massoneria il concetto di "democrazia", indicando con tale parola il rendere l'uomo libero di agire come meglio crede per il raggiungimento della soddisfazione di tutti i desideri di natura materiale. Tale concetto, se nel campo socio-politico è importante e, forse, anche indispensabile, nel campo massonico- iniziatico non ha alcuna rilevanza, anzi puo' divenire fortemente dannoso.

Nel campo massonico-iniziatico potrà avere importanza soltanto la sovranità dei valori di natura spirituale. In tale campo, le norme che sostengono la struttura dell'Ordine, (il Grande Sostegno, come la chiama il nostro Grande Fratello Gastone Ventura), è basata soltanto sulla parola del rispetto di tali norme che ciascun aderente impegna sul proprio onore.

Nel campo massonico-iniziatico è assolutamente

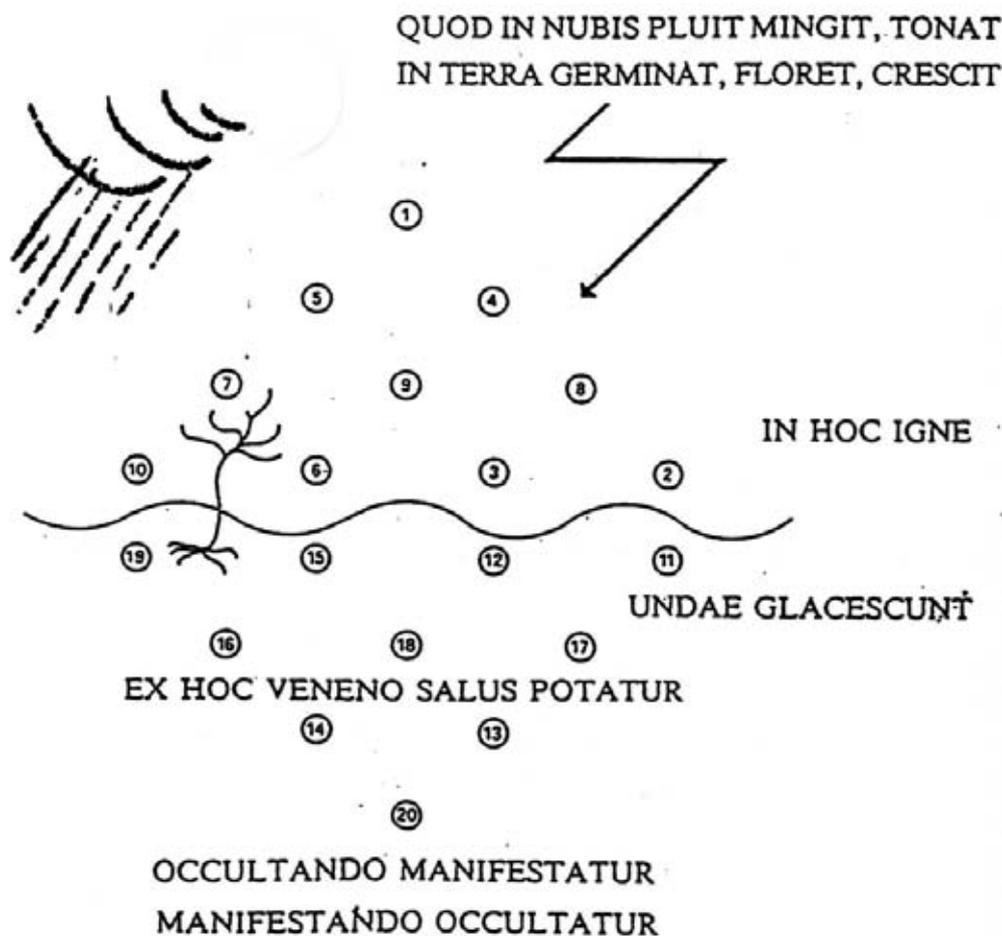
aberrante pensare che il meno possa eleggere il più.

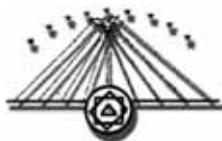
La direzione di un organismo del Rito, dalla Loggia al Santuario, dovrà essere sempre affidata ad un Fratello di grado superiore dell'organismo nel quale si lavora. Cio' in quanto il Fratello di grado superiore ha assorbito pienamente i valori dei gradi inferiori e, pertanto, è in condizioni di poterli insegnare.

Il vero Massone rifugge dal potere sugli altri, affermando soltanto il potere su sé stesso, così come rifugge dalle utopie inattuabili sulla terra.

Il vero Massone opera, nei rapporti con gli altri, con la Fratellanza basata sulla lealtà, sull'onore e sul rispetto della parola data.

II S.:G.:H.:G.:





Verità e Libertà

Bruno

La verità che chiama in causa e contemporaneamente è provocata dalla libertà, non è semplicemente la verità dei puri fatti o dei mezzi, la verità empirica o tecnica, ma è la verità concernente i fini, quindi i valori in relazione ai fini, cioè la verità pratica o esistenziale, la verità di ciò che può dare senso alla stessa vita umana, rendendola buona . È questo, ci insegna il nostro Rito, che deve starci a cuore, sapere in che cosa consiste la vita buona, e come fare per realizzarla. E in tale ricerca il riferimento alla coscienza svolge un ruolo essenziale. Intese così, a partire dal vissuto della coscienza, libertà e verità appaiono indissolubilmente legate l'una all'altra; la libertà senza verità degenera in arbitrio contraddittorio, privo di senso e alla fine violento; la verità esistenziale e pratica non può essere compresa senza libertà, cioè senza l'interiore disponibilità ad accogliere l'appello implicito nella vita e ultimamente derivante dal S.:A.:D.:M.:

Queste considerazioni di principio devono essere integrate con la ricognizione dello stato effettivo della coscienza nell'attuale situazione storico-culturale. Infatti, i luoghi comuni o la retorica della comunicazione riescono a stento a nascondere che dietro il perdurante appello alla coscienza, possono coesistere realtà molto diverse, spesso esili e senza riferimento ai principi della Tradizione.

Perciò, in un contesto culturale come il nostro, caratterizzato dal deperire delle evidenze etiche, l'appello alla coscienza richiede un attento discernimento. Esso può mascherare proprio il contrario di quanto merita di essere inteso con tale nome, cioè l'adesione libera e convinta alla verità per la quale si è disposti a sacrificare i propri interessi particolari. D'altra parte, proprio questo contesto rende ancora più preziosa ed apprezzabile l'autentica espressione della coscienza etica. La resistenza che essa solitamente oppone alle forme consolidate di valutazione e di comportamento, non deve indurre al timore bensì alla speranza, perché conferma, come dice il nostro Rito, l'insopprimibile capacità del cuore umano di aprirsi alla inesauribile novità dello



Luci e Verità - Bassorilievo nell'ingresso della Sheffield-Sterling-Strathcona Hall, Università di Yale

Spirito.

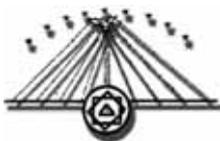
La coscienza è il luogo antropologico in cui si esprime l'identità profonda e autentica del soggetto, il suo vero IO. Essa nasce e cresce col crescere autentico della persona, nasce dai suoi atti di intelligenza, di riflessione e di giudizio che inducono a valutazioni responsabili. Perciò la coscienza va educata e formata attraverso atti di intelligenza, di valutazione e di verifica, che accompagnino l'uomo nella sua esistenza e possano essere espressi con sempre maggiore autenticità e giustizia, con particolare riguardo ai casi difficili e complessi della vita.

In proposito, il nostro Rito afferma con forza che la buona coscienza rende liberi, ma insegna che l'uso della libertà è esso stesso condizionato dalla coscienza.

Il nostro Rito non cesserà di operare a favore della interiorità e di quanto si compie nel SE dell'uomo.

Bruno





Saggi, dissertazioni, breve racconti, poesie fantastiche ed anche un pochino esoteriche

Cultura e Conoscenza?

Gianni

Zohar: Pritzker Edition Standford

Universty Press

Estratto dalla introduzione del traduttore Daniel C. Matt

... soprattutto non riducete ogni cosa che incontrate in queste pagine (lo Zohar n.d.r.) a qualcosa che già conoscete. State attenti a tentare di trovare "l'essenza" di un particolare insegnamento. Sebbene, usualmente, l'essenza è l'obiettivo della ricerca mistica, qui l'essenza è inadeguata a meno che essa non vi stimoli ad esplorare strati sempre più profondi per mettere in dubbio, (integrare) le vostre ipotesi riguardanti la Tradizione, Dio, il Sé.

Nelle parole di una parabola dello Zohar: - *c'era un uomo che viveva fra le montagne. Egli non sapeva nulla di coloro che vivevano in città.*

Egli seminava il grano e ne mangiava i chicchi crudi. Un giorno entrò in città. Gli offrirono del buon pane. L'uomo chiese: "Che cosa è? E a che serve?"

Essi gli risposero: "E' pane, ed è da mangiare!" Egli mangiò ed esso aveva un sapore molto buono. Egli chiese: "Di che



Stampa dello Zohar in Mantova e Cremona tra il 1558 ed il 1560





cosa è fatto?"

Essi risposero: "Grano!"

Più tardi gli offrirono spesse pagnotte impastate con olio. Egli le assaggiò e chiese: "E queste di che cosa sono fatte?" Essi risposero: "Grano".

Più tardi gli offrirono dei raffinati pasticcini impastati con miele ed olio. Egli chiese: "E questi di che cosa sono fatti?" Essi risposero: "Di grano!"

Egli disse: "Sicuramente possiedo la Maestria di tutte queste cose, poiché io mangio l'essenza di tutte queste cose: il grano".

A causa di tale punto di vista egli non conosceva nulla delle delizie del mondo che per lui erano perse. Così è per colui che apprezza il principio ma è inconsapevole di tutte le delizio-

se delizie derivanti, divergenti da quel principio.- *

Al di là dell'interesse che i concetti espressi in queste righe possono suscitare e che desideravo condividere, consapevole che molto di quanto qui espresso, per alcuni, molti, o forse per tutti non è una novità, ho pensato di fare alcune considerazioni: quanto sia difficile accettare una traduzione e quanto sia vero il detto "Tradurre è un po' tradire"; quanto detto ovviamente, non impedisce di leggere traduzioni o tradurre, in particolare testi sacri o filosofici ed iniziatici, ma stimola all'attenzione, al non fermarsi ad una sola versione, cercare se possibile di conoscere l'originale (in lingua), ma soprattutto cercare di capire cosa il testo, l'autore, sta cercando di esprimere e/o quanto noi, nel coinvolgimento della lettura e/o della traduzione mettiamo di nostro della nostra cultura, del nostro sapere, dei nostri desideri.



Midrash - caricature di Charles Bragg

*Zohar 2: 176a-b.

Il grano ed i suoi prodotti (chicchi, pane, dolci e pasticceria) possono simbolizzare 4 livelli di interpretazione della Torah: semplice, omiletica, allegorica e mistica. Traduzione dall'inglese di Gianni





Come dice il mio Maestro: *"Non esiste una strada unica. Anche se queste strade percorrono paesaggi uguali, ed hanno la stessa meta finale"*.

La Ricerca Tradizionale necessita sempre di verifiche, controlli, incroci. Di essere pronti a correggere il punto di vista per avvicinarsi il più possibile, se individuato, al binario che ci porterà verso la conoscenza.

Il sapere e la cultura devono, possono, essere stimoli non pelli da indossare passivamente:

da L. C. de Saint Martin *"Teme le cose facili; gli è più facile conversare che scrivere; più facile scrivere che pregare; più facile pregare che agire."*

La conversazione può creare piaceri più vivi della scrittura, la scrittura è più duratura, l'una e l'altra fanno del Bene più all'intelletto che all'anima. La preghiera fa più bene all'anima che all'intelletto. L'azione fa più bene a Dio stesso. Anzi, è Lui che la dona." Traduzione dal francese di Gianni

Parlare, scrivere, pregare, agire.

Alla fine, bisogna smettere di nascondersi, smettere di mentire con sé stessi.

Bisogna agire, bisogna affrontare ogni minuto, ogni situazione come un'opportunità per verificare la condizione

della propria trasmutazione. E, spesso, Silenzio e Parola sono i mezzi potentissimi a nostra disposizione.

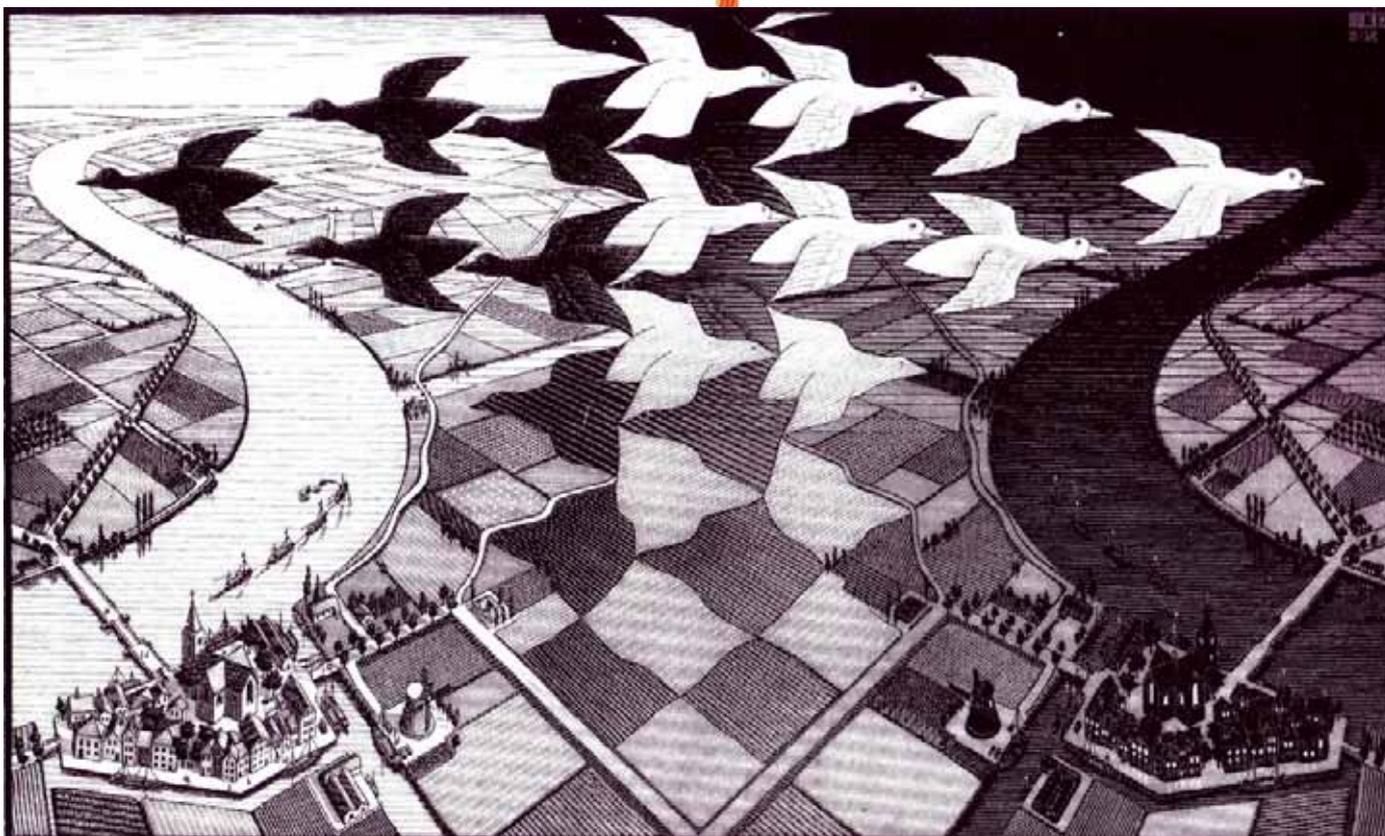
Il Silenzio, sinonimo di umiltà, rispetto, meditazione, raccoglimento, ascolto.

La Parola sinonimo di azione, responsabilità, accettazione, comprensione ed esecuzione del proprio compito, ed espressione del proprio talento.

Silenzio e Parola portano a ricordare e a sperimentare. Ed una volta compreso, tentare di condividere questa comprensione nella speranza che chi ti ascolta possa partire un poco più avanti di te e sposti quel briciolo di Umanità, che ognuno di noi è, un poco più in là verso la Verità, l'Amore, la Gioia.

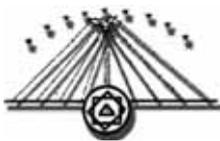
E chi avrà sperimentato l'Oscurità possa riconoscere la Luce.

Gianni



Giorno e notte - M.C. Escher, 1939



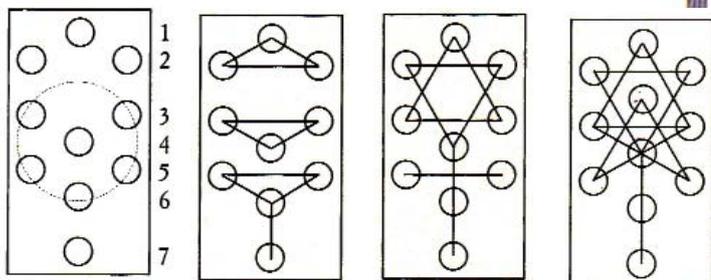


Simboli in astrologia e nella kabbalah

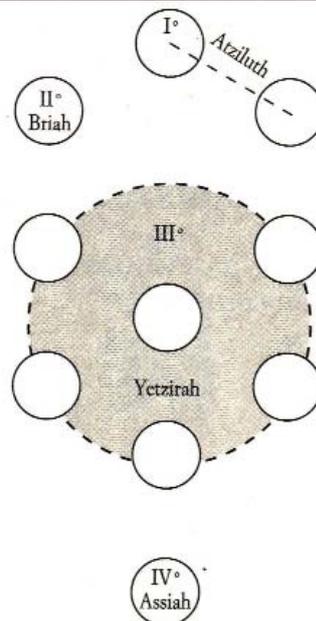
Isabella

Capita, ogni tanto, d'imbattersi in libri in cui si disserta di Astrologia, dei suoi riferimenti/collegamenti con la disciplina/tradizione kabbalistica (in alcuni casi gli autori si presentano come Rabbini) ed in cui viene suggerito, più o meno "scopertamente", a seconda degli autori, come tali argomenti siano da considerarsi parte della "tradizione sacra dei sapienti ebrei" ; tali suggerimenti potrebbero divenire, oltre che interessanti, sicuramente importanti per chi sia intenzionato a procedere verso un approfondimento della ricerca religiosa, filosofica, esoterica, in modo da dare un orientamento maggiormente spirituale alla propria vita terrena.

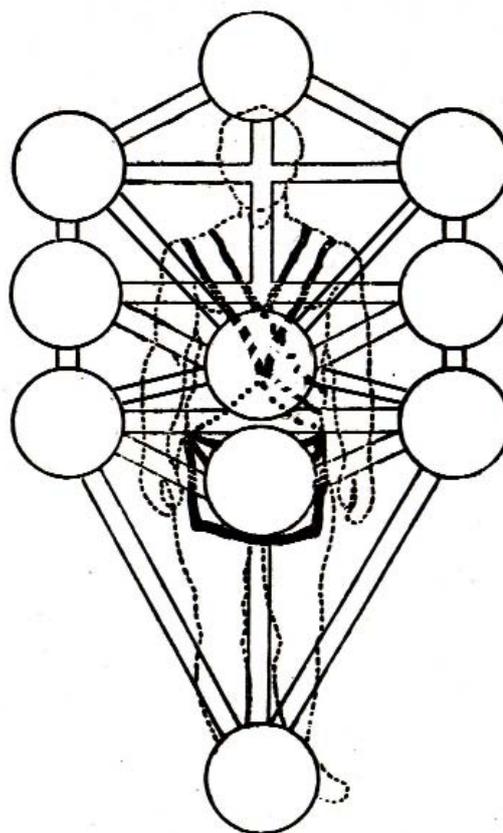
Gli argomenti che di solito vengono sviscerati, riguardano, ad esempio, gli ipotetici collegamenti tra le chiavi simboliche del sistema astrologico e gli elementi della tradizione mistico-ebraica, della kabbalah, quindi anche i riferimenti con il sacro albero della vita, le possibili relazioni con



I piani dell'albero Kabbalistico



i quattro mondi kabbalistici



Corrispondenze Kabbalistiche nei vestimenti massonici





le 22 lettere dell'alfabeto ebraico (le 12 semplici con le 12 costellazioni dello zodiaco, le 7 lettere doppie con doppia pronuncia e suono, con i 7 pianeti del settenario, ed infine le 3 lettere Madri con le rappresentazioni ternarie).

Il tutto sembra trovare impulso da una filosofia di natura tradizionale (quindi anche religiosa) che ricerca il principio dell'equilibrio, attraverso la relazione tra l'uomo, l'universo e Dio (con la riscoperta di un moto ascendente dal basso verso il centro) nel riuscire a trovare la "LA VIA DA PERCORRERE" verso l'Origine Creatrice (proseguendo verso l'alto).

L'approccio ad un metodo d'indagine astrologico, in quest'ottica, non tende a ricercare solo il BENESSERE MATERIALE del corpo, (che per motivi naturali è destinato, comunque ed inevitabilmente, a deteriorarsi ed a "finire") ma vuole ritrovare IL LINGUAGGIO DELL'ANIMA, per-

ché come asseriscono vari autori, "se l'anima non ha scopi da perseguire, il corpo perde la sua energia vitale".

Un'ipotesi di questo genere ci invita ad immaginare noi stessi non solo composti da una parte fisica, ma anche da una parte più LEGGERA (magari impalpabile, trasparente, ma PRESENTE) a cui è indispensabile dare NUTRIMENTO, tramite una predisposizione mentale ed emozionale adeguata, più o meno come si dovrebbe fare con la parte fisica, attraverso l'assorbimento sano ed equilibrato di elementi nutritivi materiali; entrambe le azioni sembrerebbero quindi necessarie per mantenere uno stato armonico di buona salute delle due componenti.

L'ipotesi, pur affascinante, andrebbe verificata ma riuscire farlo è, come tutti gli "addetti ai lavori" sanno, difficile e complesso; infatti, l' involucro che ci ospita, è subordinato alle leggi materiali del

nome del segno	simbolo segno	distribuzione ternaria	elemento	indicazione alchemica	simbolo del signore del segno	nome del signore e passo per zodiaco	zona del corpo corr. al signore	metallo del signore	zona del corpo corr. al segno	Sali corr. al segno
ariete	♈	cardinale	fuoco	caldo secco attivo maschile	♂	marco 2 anni		ferro	testa	kalium phosphoricum
toro	♉	fisso	terra	freddo secco ricettivo femminile	♀	venere 1 anno		rame	gola	natrum sulphuricum
gemelli	♊	mobile	aria	caldo umido attivo maschile	♂	mercurio 1 anno		mercurio	petto polmoni	kalium muriaticum
cancro	♋	cardinale	acqua	freddo umido ricettivo femminile	♀	luna 27 giorni	linfa, fluidi, utero, ovaie, seni, occhio sinistro	argento	seni stomaco	calcium fluoricum
leone	♌	fisso	fuoco	caldo secco attivo maschile	♂	sole 1 anno	cuore, spina dorsale, arterie, occhio destro	oro	cuore colonna vertebrale	magnes. phosphoricum
vergine	♍	mobile	terra	freddo secco ricettivo femminile	♀	mercurio 1 anno	respirazione, laringe, braccia, mani, intestino	mercurio	ventre intestino	kalium sulphuricum
bilancia	♎	cardinale	aria	caldo umido attivo maschile	♂	venere 1 anno	organi genitali femminili, gola, reni	rame	fianchi lombi reni	natrum phosphoricum
scorpione	♏	fisso	acqua	freddo umido ricettivo femminile	♀	marco 2 anni	organi sessuali esterni, muscoli, bile	ferro	organi riproduttivi retto	calcium sulphuricum
sagittario	♐	mobile	fuoco	caldo secco attivo maschile	♂	giove 12 anni	circolazione arteriosa, fegato	stagno	cosce	silicea
capricorno	♑	cardinale	terra	freddo secco ricettivo femminile	♀	saturno 29,5 anni	ossatura, denti, pelle, capelli	piombo	ginocchi	calcium phosphoricum
acquario	♒	fisso	aria	caldo umido attivo maschile	♂	saturno 29,5 anni		piombo	stinchi caviglie	natrum muriaticum
pesce	♓	mobile	acqua	freddo umido ricettivo femminile	♀	giove 12 anni		stagno	piedi	ferrum phosphoricum



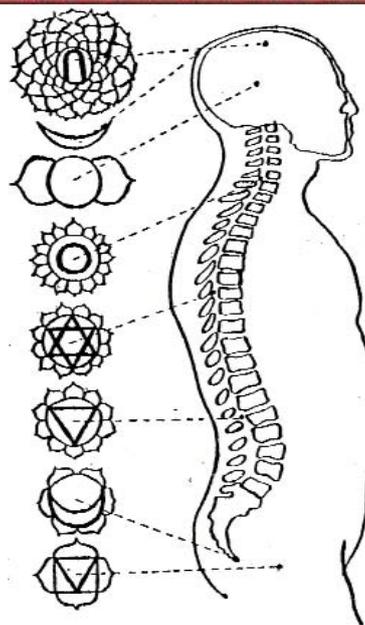
Collegamenti tra simboli astrologici, alchemici, sali minerali





contesto in cui vive, e per realizzare il suo programma "animale" di sopravvivenza, ESIGE la massima concentrazione e attenzione, reagendo/creando una serie infinita di stimoli, sempre nuovi e precari, con lotte e prove da superare. Il corpo ci vede sottomessi ai suoi bisogni primari (che s'intrecciano sovente tra loro, realizzando discendenze di ulteriori necessità che possono apparirci sempre più "potenti ed incomprensibili"), e ci riempie di frustrazioni, di vuoti incolmabili, ogni qual volta non li soddisfiamo; il programma materiale del singolo soggetto, sembra FINE A SE' STESSO, in una sorta di logica che si potrebbe sintetizzare nel VIVERE PER SOPRAVVIVERE oppure finalizzato ad un programma generale, complesso, a cui tutti devono obbedire, nel quale la VITA materiale (in senso assoluto e quindi non importa di chi) deve affermarsi come elemento vittorioso finale, anche se perennemente mutevole ed adattabile nelle sue forme esteriori (per cui ovunque è presente, a prescindere dai vincitori e dai vinti, dai predatori e dalle prede).

E'facilmente intuibile che la prevalente realizzazione degli obiettivi necessari all'affermazione della sola vita materiale, possa portare una situazione di SQUILIBRIO (rispetto alle ipotesi di cui sopra); il contesto binario verrebbe a trovarsi sbilanciato verso una sola parte e così la qualità della percezione esistenziale dei soggetti interessati finirebbe per risultare esasperata con situazioni di disturbo, forse apparentemente causali



Centri psichici (chakra) nella tradizione indiana

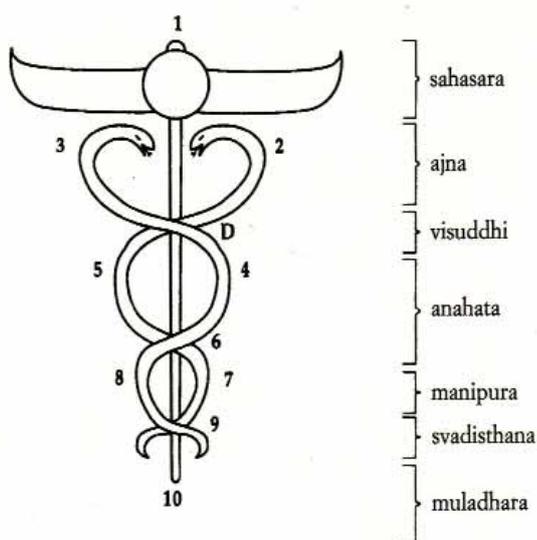
(es. prove, malattie o altro).

La richiesta di NUTRIMENTO INTERIORE, diventerebbe un'esigenza, dapprima negata e soffocata dal mondo della materia che ne consentirebbe, forse, qualche sommesssa, casuale, intuizione, ma col tempo diventerebbe un bisogno sempre più crescente (inconscio ed incomprensibile per l'IO) di vitale importanza.

Il crescente stato di malessere potrebbe vedere un tentativo, da parte dell'IO (quindi materia), nel cercare di risolvere solo problemi pragmatici ed utilitaristici, collegati alla sopravvivenza "animale", attraverso la trasgressione dalle consuetudini, nella speranza di una libertà illusoria dalle regole antropologiche (particolari in ogni contesto) che comunque manterrebbe il tutto nell'ambito altrettanto "binario" delle percezioni sensoriali (buono/ cattivo, gradevole/sgradevole, ecc.), senza modificare LO SQUILIBRIO esistenziale tra materia ed "altro".

Gli autori (di cui accennavo all'inizio) nelle loro complesse dissertazioni, sembrano indicare una sorta di percorso (probabilmente iniziatico), rappresentato simbolicamente dall'albero kabbalistico, visto anche come una raffigurazione del processo di creazione dell'universo, definito come "macrocosmo", e contemporaneamente dell'essere umano come "microcosmo".

In alcuni casi, sembrano voler accennare quasi ad un viaggio simbolico dell'evoluzione/purificazione



Collegamenti del caduceo con la tradizione indiana

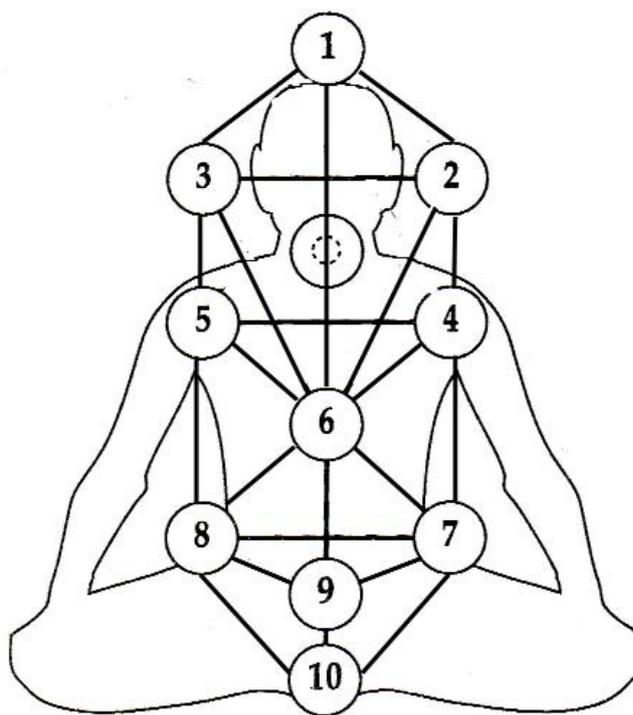




spirituale che risalendo da Malkuth e poi da Yesod, i centri più bassi ("legati" alla materia e al mondo dei sensi), si dirige nella parte mediana che vede il posizionamento di 4 sephiroth attorno a quella centrale (definita come LA PRESA DI COSCIENZA) e si proietta poi verso le 3 sephiroth superiori (il mondo del sovrasensibile, forse accessibile solo a pochi).

A queste rappresentazioni sephirotiche, a volte vengono sovrapposte (o per lo meno confrontate) alcune simbologie astrologiche del corpo umano, costruendo parallelismi e similitudini; ritroviamo così i pianeti del settenario (nelle loro simmetrie diurne/notturne) che possiamo vedere collocati sia nella parte bassa (giove e saturno) oppure in quella alta (marte, venere e mercurio) con convergenza verso la parte CENTRALE (in cui sono posti i due luminari: il sole e la luna).

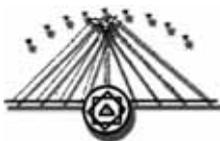
Questi collegamenti, tra diverse rappresentazioni simboliche, sovente appaiono interessanti e stimolano la curiosità. Secondo una delle indicazioni astrologiche, più o meno note a tutti, la carta del cielo personale (di nascita) è vista, ad esempio, come una piccola mappa della struttura fisica e della personalità, in cui sono evidenziati gli aspetti benevoli (es. i trigoni, i sestili ed alcune congiunzioni tra i pianeti) che indicano le predisposizioni psicofisiche "positive", considerate come doni/opportunità che ci arrivano dalla MISERICORDIA di Dio e da quelle "negative" (es. quadrature, opposizioni e alcune congiunzioni) che evidenziano le predisposizioni difficili, viste come prove che dobbiamo subire (alcuni sostengono che le predisposizioni difficili e l'interagire con esse sono da considerarsi collegate alla manifestazione del RIGORE d'emanazione divina, quindi pur sempre e comunque doni; se ci pensiamo bene, infatti, la misericordia, se non è affiancata dalla giustizia e dal rigore, non avrebbe alcun senso ad esistere). Lo studio progressivamente approfondito di queste predisposizioni e delle possibilità di modificare quanto programmato, fa parte del percorso di diverse scuole di pensiero (anche di tipo iniziatico) in cui vengono affrontate tematiche interessanti con alcuni quesiti che vengono posti all'interno dei programmi, come ad esempio quello che riguarda la supposizione di venire (oppure no) al mondo già provvisti di un "bagaglio" pronto e definito (forse scelto prima di nascere?).



I ipotesi di corrispondenza del corpo umano con l'albero kabbalistico

In effetti, per chiunque abbia qualche rudimento di tale materia, tutto ciò può risultare decisamente "affascinante"; prendere, ad esempio, in considerazione l'aspetto di un pianeta di nascita compromesso da molti aspetti dissonanti, osservare la trasformazione dinamica delle sue potenzialità, in concomitanza del passaggio di un pianeta in transito che scatenerà le sue predisposizioni natali (benefiche e malefiche), tentare poi di proiettarsi, attraverso le sinergie continue ed in movimento che si vengono a formare con tutti gli altri, evidenza subito la difficoltà di riuscire a stabilire la "QUANTITA" di avvenimenti che potranno determinare un destino soggettivo, completamente nefasto o solo in parte difficoltoso. La cosa diviene poi decisamente più "intrigante" se, durante tale osservazione, ci si pone il quesito riguardante la possibilità concreta di avere una libera SCELTA individuale che possa interrompere il perdurare di una situazione (apparentemente senza uscita) di disagio. Ovviamente, come sempre, vari autori tentano di dare risposte alle domande, così troviamo che alcuni, ad esempio, ipotizzano processi di trasformazione personale i quali, in funzione dei possibili mutamenti, consentono delle possibilità per





Anatomia umana paragonata ai quattro mondi ed alle sephiroth- Tobias Cohn-1707

Affrontando l'evoluzione di tali congetture, i vari autori sembrano diventare un pochino "fumosi" nel continuare la comparazione tra simbologia astrologica e Kabbalistica, lasciando intuire, in più occasioni, come le spiegazioni non siano sempre disponibili a tutti e come sovente siano appannaggio di percorsi iniziatici, dove viene insegnato il metodo per prepararsi ad avere il personale "corretto" approccio allo studio della simbologia tradizionale, finalizzato alla "riscoperta della conoscenza".

Nell'indicare questi percorsi "iniziatici", si evidenziano concetti come quelli di una possibilità di risalita per tappe, di ACCELERAZIONE di percorso interiore, di raggiungimento della consapevolezza, di progressiva presa di coscienza, di ritrovamento della via del cuore, di conquista del proprio centro, di visita della propria interiorità, ecc.; si accenna anche in modo diverso, a seconda degli autori, all'esperienza della meditazione, alla conquista del silenzio, all'estraniarsi, alla concentrazione fissa, all'uso del suono, al controllo del respiro (in sintesi al controllo della mente).

Per tutto quanto sopra esposto, penso sia intuibile comprendere come possa trovare veramente interessante riuscire a trovare il tempo per potersi dedicare, "tranquillamente" a qualche "buona lettura"; ci potrebbe capitare di scoprire che, da sempre, qualcuno ha percorso i sentieri che stiamo percorrendo (ovviamente ognuno a modo suo e con la propria personalità) e che la loro descrizione (anche se rivestiti, disegnati, decorati, in modo diverso, a seconda delle necessità del tempo e degli uomini che li hanno percorsi) lascia veramente pochi dubbi sulla corrispondenza dell'identità profonda.

Tutto ciò per concorrere a far riemergere, alla fine gioiosamente, "una parte più LEGGERA a cui è indispensabile dare NUTRIMENTO" per ritrovare l'equilibrio, per poter ritrovarci nel "centro" di noi stessi.

Ma tutti noi ...forse queste cose le sappiamo già..... da molto tempo.

nuovi "percorsi" esistenziali; altri si innestano in questo filone di pensiero, aggiungendo l'influenza di una sorta di giudizio divino che determina un AIUTO o un accanimento della sofferenza, magari come un CASTIGO per un comportamento egoistico e di ribellione "ottusa" al proprio destino.

Tutti, con accenti più o meno forti, tendono comunque convergere sul concetto che vede il permanere di una posizione esistenziale, aggrappata, sbilanciata, sulla parte materiale, non lasciare alcuna possibilità di alleggerire, almeno IN PARTE, un periodo di vita molto pesante, mentre, al contrario, un atteggiamento di accettazione consapevole (forse anche "misteriosamente" stimolato dalle "circostanze") di quanto stia succedendo, parrebbe avere tale possibilità. Se poi le azioni conseguenti possono recare un aiuto, un beneficio ad altri (più o meno collegati alle vicende personali), il tutto sembrerebbe acquistare un ulteriore valore, come una specie di pagamento di un debito.



Isabella



IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni

Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna
e-mail : renato.salvadeo@tin.it

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail < renato.salvadeo@tin.it > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto (se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, direttamente dal Sito (www.misraimmemphis.org), in formato PDF



